Carla Muschio **Boulogne-sur-Mer**



Boulogne è una bella città francese collocata sulla Manica, non lontano da Calais. È una località di turismo balneare, anzi, è il luogo dove il turismo balneare è stato inventato. Si incominciò nel 1785, quando un medico propose bagni caldi di acqua marina, al chiuso, come terapeutici. L'idea attecchì e incominciò ad attirare pazienti. In aggiunta all'idroterapia, qualcuno ebbe l'idea di bagnarsi nel mare vero e proprio, che fino ad allora era stato affrontato solo da pescatori e marinai. Così i pazienti si trasformarono in turisti.

Dal 1815, fatta la pace tra francesi e inglesi, Boulogne divenne una stazione balneare alla moda, con un pubblico internazionale composto soprattutto da inglesi, che la raggiungevano facilmente con un traghetto da Folkestone.

Pochi sapevano nuotare, alcuni erano imprudenti e così a Boulogne inventarono la figura del bagnino, maestro di nuoto e responsabile della sicurezza.

La vita di spiaggia era ben diversa da quella di oggi. Vi si stava vestiti in abiti da città e ci si proteggeva dal sole, per mantenere la pelle chiara. Per nuotare, i ricchi entravano in mare su carri chiusi trainati da cavalli e si tuffavano da lì; gli altri si cambiavano in cabine sulla spiaggia, indossando un costume (tipicamente a righe) che copriva tutto il corpo. La spiaggia era divisa in bagni per soli uomini, bagni per sole donne e bagni misti, dove gli uomini potevano vedere le donne in costume, ma tenendosi a una distanza minima di venti metri. Così prescriveva il regolamento comunale.

Oltre al turismo balneare, che esiste anche oggi, e all'attività della pesca, che attualmente è la voce più importante dell'economia locale, Boulogne deve la sua fama e il suo sviluppo, fin dal Medioevo, a una chiesa meta di pellegrinaggio mariano. La prima chiesa, posta al centro della città murata, venne eretta nel XIII secolo. Secondo la leggenda, nel VII secolo la Madonna era giunta a Boulogne in una barchetta dicendo che voleva che si erigesse una chiesa in suo onore. Per finanziarla, disse di scavare in un certo luogo e venne trovato un tesoro. Per attrarre pellegrini, lasciò tre reliquie: un pezzo del cordone ombelicale di Gesù Bambino, un po' del suo latte e una Bibbia. Poi Maria risalì in barca e riprese il mare.

Il pellegrinaggio a Boulogne era un fenomeno ingente nel Medioevo e prosperò fino al XVI secolo, portando ricchezza e fama alla città. Ne parla anche Chaucer nelle *Canterbury Tales*.

Al declinare del pellegrinaggio mariano, la chiesa cadde in rovina, ma nel XIX secolo, sopra la sua bella cripta romanica miracolosamente conservatasi, venne eretto un santuario nuovo, grandioso, che è quello che vediamo oggi. Il culto mariano venne rinnovato e culmina in una processione che si tiene tuttora, nella seconda metà di agosto.

Tra la pesca, la spiaggia e la Madonna ecco spiegata la ricchezza della città, ricchezza che è stata spesa generosamente per la sua bellezza. I monumenti principali sono raccolti all'interno del quadrilatero delle possenti mura, su cui si può camminare: c'è il castello, oggi utilizzato come museo; la basilica dedicata alla Madonna; una torre campanaria; un palazzo detto "imperale" perché vi soggiornò più volte Napoleone I; un bel convento, Les Annonciades, oggi biblioteca. La rue de Lille che taglia in due la cittadella è piena di ristoranti per sfamare i visitatori, dal Medioevo fino ad oggi. Le case dei vicoli sono tutte antiche e ben conservate.

Fuori dalla cittadella la modernità è presente con edifici di ogni tipo, persino grattacieli, ma si è conservato anche molto del passato. Abbondano le chiese, per via della vocazione religiosa della città. Sono rimasti molti edifici dopo il boom turistico dell'Ottocento: vecchi negozi e alberghi, tutti fioriti in pietra e vetro. Ci sono anche delle belle casette nel quartiere dei pescatori, vicino al mare. All'inizio della spiaggia si trova un grande acquario e museo del mare, Nausicaa, di recente costruzione.

Oltre alle tante pregevoli architetture, a Boulogne ci sono anche angoli brutti o insignificanti o addirittura abbandonati, a riprova del fatto che si tratta di una città viva, in evoluzione, e non di una città che ha rinunciato a tutto il resto per diventare museo diffuso o villaggio vacanze.

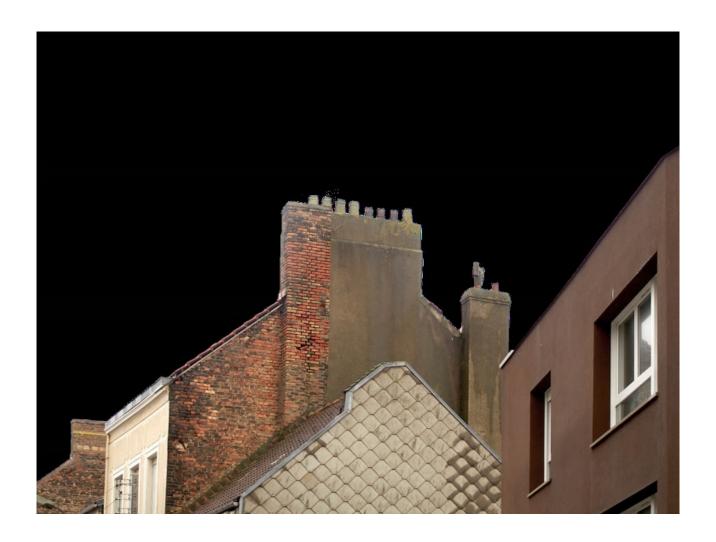






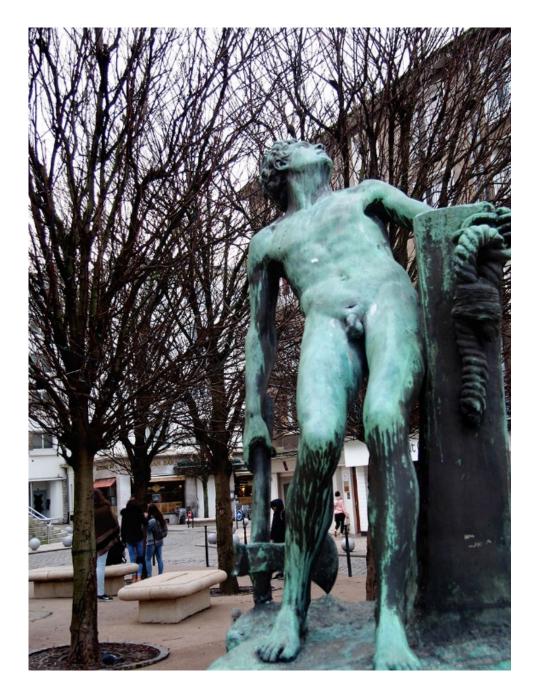


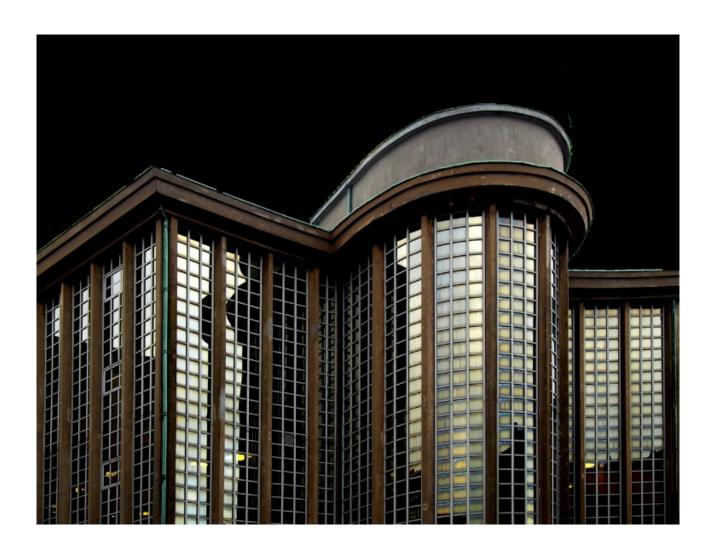
















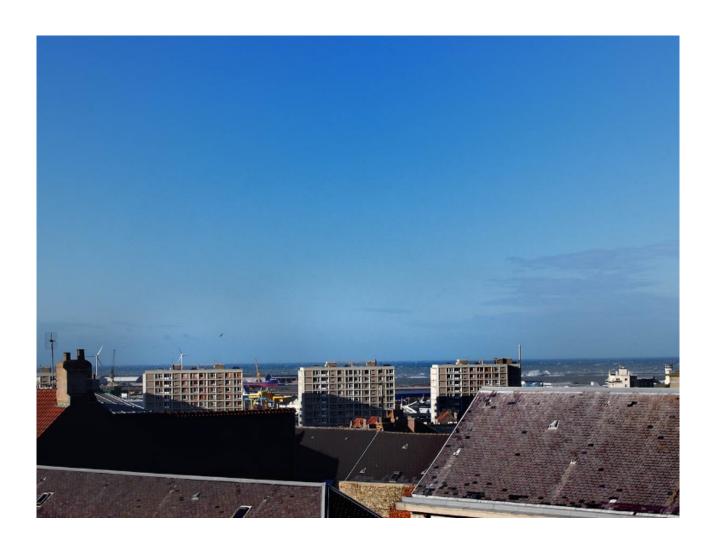






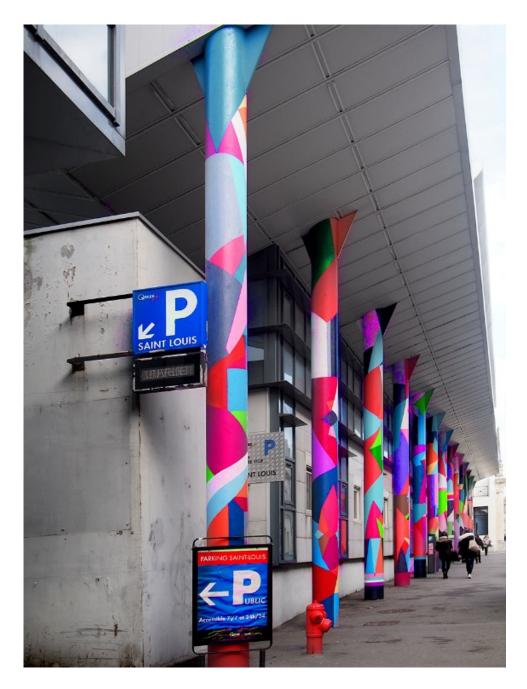


















Carla Muschio *Boulogne-sur-Mer*

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok Data di pubblicazione: 12 luglio 2018 www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

